



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Cara suor Anna Monia,

innanzitutto complimenti per l'impegno profuso nel mantenere vivo e alimentare costantemente il dibattito sul diritto di apprendere. Il saggio che da questo tema prende il titolo, curato da Lei insieme al prof. Grumo e alla dott.ssa Parola, come l'evento di oggi rappresentano importanti occasione di scambio e di discussione. Queste occasioni di confronto aiutano a realizzare quello spirito di collaborazione indispensabile per affrontare le sfide educative e contribuisce al superamento degli stereotipi che da tempo accompagnano le scuole paritarie.

Come previsto dalla Costituzione, le scuole paritarie rappresentano una delle "gambe" su cui poggia il nostro sistema educativo: "corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia". Non ci sono contrapposizioni, sono a pieno titolo parte del sistema pubblico integrato dell'istruzione.

In questi tre anni di governo abbiamo lavorato molto su questa tema. Innanzitutto, abbiamo stabilito che il fondo per le scuole paritarie non fosse limitato a un'annualità ma che, a partire dal 2016, sia un fondo stabilmente disponibile di anno in anno. Lo scorso 6 ottobre è stata attivata la procedura per l'erogazione dei fondi alle scuole paritarie. Il MIUR sta trasferendo le risorse agli USR e presto le scuole le riceveranno. Questa è sicuramente una buona notizia che da un sostegno di impegno a tutto il mondo della parità, una realtà fatta di 13.000 scuole e quasi 1 milione di famiglie.

Con il decreto scuola 42/2016 abbiamo destinato 12,2 milioni di euro dal 2017 per il sostegno dei disabili iscritti alle scuole paritarie. Si tratta di circa 12 mila alunni e per ognuno di essi stanzieremo circa mille euro.

I principi di solidarietà, di integrazione e di inclusione sociale valgono infatti in tutte le scuole. Rimuovere gli ostacoli all'uguaglianza è il compito di tutto il sistema della scuola che deve andare avanti unito. Sarebbe davvero difficile spiegare a un bambino disabile che avrebbe ricevuto meno assistenza solo perché iscritto a una scuola paritaria.

Da settembre e con l'inizio del nuovo anno scolastico è cominciata la campagna di comunicazione sullo School Bonus, un provvedimento che cambierà l'approccio all'investimento sulla scuola, con benefici fiscali significativi per chi farà donazioni per la costruzione di nuovi edifici, per la manutenzione e la promozione di progetti dedicati all'occupabilità degli studenti.

Anche le paritarie possono usufruirne e non è né innovazione, né concessione, ma il riconoscimento di una effettiva libertà di scelta educativa tra le opzioni offerte all'interno della scuola pubblica, statale e non.

Il Ministero su questo tema è e resterà sempre un interlocutore attento e attivo, interprete dei valori costituzionali e consapevole che sostenere le scuole paritarie significa sostenere la scuola pubblica.

Buon lavoro,

Stefania Giannini

